

Nicol Da Rin 2^liss

## GIRO D'ITALIA l'intervista impossibile

Posto tra i comuni carnici di Sutrio, Ovaro e Ravascletto, a 1750 m sul livello del mare troviamo una delle più belle e note cime che caratterizzano il paesaggio montuoso del Friuli-Venezia Giulia. Definito anche Balcone delle Alpi per il vasto panorama che da esso si può godere, è stato più e più volte scelto nel corso degli anni come una delle tante tappe della famosa gara ciclistica che si tiene in Italia ogni anno, il Giro d'Italia. E' oggi qui con noi il Monte Zoncolan per rispondere ad alcune domande che incuriosiscono gli appassionati.

**William Blake, poeta inglese del 1700, disse che grandi cose si compiono quando gli uomini e le montagne si incontrano. Per i friulani il grande Zoncolan, croce e delizia di grandi campioni e normali ciclisti, rappresenta un gioiello di cui andare fieri.**

**Lei come si sente a rappresentare la nostra amata regione nell'evento ciclistico italiano più importante e conosciuto?**

Beh che dire, ormai sono diversi anni che ospito una delle tappe del Giro e tutti i ciclisti sono sempre stati d'accordo sul fatto che la mia sia una delle salite più dure e faticose da percorrere, ma nonostante ciò sono sempre rimasti estasiati dai meravigliosi paesaggi che posso offrire. I fantastici scenari che caratterizzano l'ambiente carnico sono unici nel loro genere e mi ritengo molto fortunato a essere riconosciuto come uno dei luoghi caratteristici del territorio friulano. Non molti fanno caso alla nostra piccola regione ma non appena vengono qua rimangono affascinati dall'incantevole territorio e questo rende tutti noi orgogliosi di appartenere a questo pezzo d'Italia.

**E' vero che le sue salite sono davvero toste per i partecipanti, ma non vorrebbe dare un piccolo aiuto a questi atleti che arrivano al traguardo stremati?**

Ogni sfida va affrontata con preparazione e duro lavoro e se io "ammorbidissi" le mie pendenze non sarei più così ambito per una sfida. Non posso essere sicuramente indifferente alla fatica che sento spendere fino all'ultimo sforzo ma la vittoria nei miei confronti è un traguardo che porta tanta soddisfazione. Alla fine io sono felice per ognuno di loro.

**Lei può godere di uno spettacolo straordinario, un panorama veramente meraviglioso. Non si sente privilegiato in questo?**

Sicuramente sì. Salendo si apre progressivamente una vista a 360° sulle cime e sul fondovalle della Carnia. Si possono vedere le cime delle Dolomiti Pesarine e a nord gran parte della catena carnica principale con il monte Peralba, il Volaia, il Coglians, la Creta delle Chianevate, il Dimon, il Monte Paularo, il Sernio ed il Crostis anche lui tappa del giro. Cime davvero bellissime, meta di sciatori d'inverno e di escursionisti ed alpinisti d'estate. Nello stesso tempo, girando lo sguardo si possono scorgere i paesi del fondovalle come Sutrio e Ravascletto. Il nostro Friuli offre davvero panorami mozzafiato e piatti tradizionali squisiti oltre che un'ospitalità senza pari. I nostri rifugi sono davvero accoglienti, per non parlare di tutte le nostre strutture per la ristorazione ed alberghiere. Che siano sportivi o meno i nostri ospiti sono per noi amici speciali da coccolare. Se posso permettermi, vorrei proprio togliermi un sassolino...la nostra regione non è così conosciuta ed ambita come tante altre più famose. Siamo un angolino dell'Italia non molto famoso ma altrettanto bello. Ogni regione della nostra Italia è un piccolo gioiello e noi non siamo da meno. Venite a trovarci e a provare emozioni indescrivibili. E poi c'è la mia sfida...

### **Parliamo ora di ciclismo. Cosa mi può raccontare della tappa che la riguarda?**

Sono indubbiamente molto orgoglioso del ruolo che ricopro nella competizione. Posso dire di essere un traguardo ambito ma anche temuto. Il percorso da affrontare è lungo circa 10 km con l'arrivo in vetta ad una altezza di 1740 mt s.l.m. La media delle pendenze si aggira intorno al 12% ma nella parte centrale possono raggiungere il 18 fino al 22%. Non male direi, che ne pensa?

### **Per me proibitivo senza dubbio, ma continui la prego**

Non tutti i ciclisti riescono ad affrontare le mie salite dove si fatica e si soffre in silenzio. Non è un percorso per tutti ma è una grande sfida per i scalatori puri. La prima vittoria è stata raggiunta da Gilberto Simoni nel lontano 2003. Simoni è stato l'unico che mi "ha vinto" due volte. Altri si sono succeduti fino all'ultimo giro che ha visto vincitore della mia tappa Chris Froome. Grandi campioni hanno provato a sfidarmi e per ricordarli hanno anche messo delle gigantografie in alcuni dei miei tornanti. Ho un ricordo anche di un grande campione del passato, Marco Pantani, che ho visto provare a ripartire nella sua carriera dopo i brutti fatti di Madonna di Campiglio. Ho visto lottare come un leone un grande campione e mi sono davvero emozionato. Simoni invece mi ha descritto alla perfezione. Lui disse che le mie salite più facili sono più dure delle più dure del Tour de France. Sono molto orgoglioso di me!

D'altra parte mi chiamano il Kaiser...rende l'idea vero?

**Direi proprio di sì. Che dire è stata davvero emozionante poter parlare con lei e la ringrazio per la possibilità che mi ha dato. Posso solo dire Venite a trovare questa grande montagna piena di meraviglie e grandi spettacoli. Lo Zoncolan ed il Friuli vi aspettano!**